

PROMUOVERE LA PACE ATTRAVERSO L'EDUCAZIONE

▪ Pietro Parolin

Segretario di Stato

È un piacere per me prendere parte a questa tavola rotonda in occasione della Giornata Internazionale della Donna.

Desidero anzitutto ringraziare l'Ambasciatore d'Australia presso la Santa Sede, signora Chiara Porro, per l'invito, e la Preside della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium», suor Piera Ruffinatto per aver ospitato questa tavola rotonda, in collaborazione con le Donne Ambasciatori accreditati presso la Santa Sede.

Colgo questa occasione per riflettere, in particolare, sul tema «Promuovere la pace attraverso l'educazione», che evidenzia l'interdipendenza tra educazione, pace e donne.

L'educazione non è solo un diritto umano, ma anche un indispensabile meccanismo per la pace. Papa Francesco insiste spesso sul fatto che "la pace si costruisce attraverso l'educazione". In effetti, l'educazione spesso fornisce un ambiente in cui possono svilupparsi competenze e valori fondamentali per il dialogo e in cui la tolleranza, il rispetto e la comprensione reciproca possono maturare e fiorire. Pertanto, l'educazione rappresenta non solo una componente cruciale per lo sviluppo personale, ma anche uno dei modi migliori e più potenti per promuovere la convivenza pacifica tra le persone e le Nazioni. Fornisce a ragazze e ragazzi gli strumenti non solo per comprendere la realtà di oggi, ma anche per costruire insieme la realtà di domani.

"Educare è un atto di amore, è dare la vita" e abbraccia tutte le dimensioni della persona. In tal senso, la Chiesa cattolica è continuamente impegnata, attraverso varie iniziative, a realizzare molteplici attività nei teatri più diversi del mondo, gestendo asili, scuole, università, istituti di cura, parrocchie, associazioni e movimenti, il cui interesse non si limita all'attività scolastica, ma è anche dedicata all'indispensabile crescita personale, morale e spirituale.

Oggi, tuttavia, notiamo che l'accesso all'istruzione è ancora carente in molti luoghi e talvolta è stato incerto o messo a rischio a seguito della pandemia di Covid-19. Inoltre, a causa di varie crisi recenti e, a volte,

anche a seguito di decisioni ideologiche, molti bambini non hanno avuto l'educazione che meritano. Nella maggior parte dei casi, le ragazze sono quelle che pagano il prezzo più alto e ciò non è privo di gravi conseguenze per l'intera società, poiché l'educazione è la base indispensabile per lo sviluppo della persona e per la pacifica convivenza umana. È chiaro, quindi, che l'obiettivo dell'uguale accesso all'istruzione per tutti richiede ancora forti sforzi e un notevole impegno politico. Auspico che si possa continuare a lavorare insieme, anche a livello internazionale, per affrontare l'odierna "catastrofe educativa".

Papa Francesco, più volte, ha sottolineato l'importanza del ruolo delle donne per preservare e promuovere la pace nella società e tra le Nazioni, in particolare nei processi di pace, nella prevenzione dei conflitti e nella diplomazia. Per questo motivo, l'accesso delle donne e delle ragazze all'istruzione è della massima importanza e dovrebbe essere garantito.

A questo proposito, desidero ringraziare tutte le donne partecipanti a questa tavola rotonda, il cui impegno concreto nel dialogo, nella mediazione e nella prevenzione dei conflitti è esempio ispiratore e fonte di incoraggiamento per le giovani generazioni.

Permettetemi, infine, di rendere omaggio a tutto il lavoro svolto da tante educatrici, e in particolare da tante donne. In un mondo che cambia rapidamente, la loro dedizione è cruciale per la crescita e lo sviluppo personale delle giovani generazioni che saranno al servizio del bene comune e cercheranno attivamente di costruire percorsi di pace.